

## Gruppo ricerca-azione percorso 0-6.

La questione della continuità educativa relativa alla fascia d'età 0-6 anni è stata affrontata già da alcuni anni in Italia, sia a livello pedagogico che normativo. In generale, però, il percorso formativo 0-3 anni e quello 3-6 sono ancora oggi piuttosto lontani e poco dialoganti, e, tranne che in rare esperienze felici e significative, le fratture e le differenze da un percorso all'altro sono tangibili e controproducenti sia per i bambini che per le loro famiglie.

A livello normativo il recente Decreto Legislativo n°65 del 2017, che prevede per la prima volta un **sistema integrato di educazione e di istruzione** dalla nascita fino a sei anni, potrebbe essere inteso come una buona occasione di partenza per rielaborare la questione della **formazione** dei bambini ed emancipare la cultura dell'infanzia, spesso banalizzata e poco valorizzata.

Su questo argomento il MCE Nazionale ha iniziato a confrontarsi e a lavorare, collaborando anche con altri soggetti formativi, come il Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, e ha riconosciuto le ragioni della continuità educativa 0-6 nella necessità di affrontare il tema della formazione della persona in età 0-6 anni in un'ottica ecologica e complessa. A questo riguardo, potremmo riprendere le riflessioni raccolte nell'ultimo numero della rivista Cooperazione Educativa (settembre 2017, n.3) come punto di partenza e stimolo per iniziare un processo di elaborazione e condivisione su questa tematica:

- La questione della formazione intesa come processo (e diritto, potremmo aggiungere) permanente, lungo tutto l'arco della vita di ogni persona.
- La continuità intesa non come una semplice azione di programmazione didattica ma come una azione di senso caratterizzata da complessità e dinamicità.
- La continuità educativa intesa come valorizzazione della diversità e dello sviluppo individuale, in rapporto dialettico con il progetto educativo del gruppo dei bambini.
- La continuità intesa come processo che riesce ad unire la cura educativa ai saperi e all'apprendimento.
- La continuità educativa come strumento per rielaborare e ricucire in un disegno coerente le esperienze quotidiane dei bambini oggi più che mai caratterizzate da forti cambiamenti e discontinuità.

L'elaborazione di un curriculum zero-sei implica la necessità di ripensare le prime esperienze formative dei bambini e delle bambine con un approccio nuovo ed efficace che, come scrive Luigi Guerra<sup>1</sup>, dovrà collocarsi sui terreni della **meta conoscenza**, cioè dovrà riguardare la questione fondamentale **dell'imparare ad apprendere**.

Sono molti gli aspetti che sarà opportuno affrontare e progettare se vogliamo che la continuità educativa non si riduca ad un mero adempimento burocratico. E molti sono gli sviluppi e i dispositivi educativi da mettere in campo se vogliamo che la continuità educativa riguardi progetti formativi intesi come **progetti di vita** di tutti i bambini e di tutte le bambine, in un'ottica di conquista di cittadinanza attiva.

---

<sup>1</sup> Guerra L., *Una dimensione complessa*, in "Cooperazione Educativa", 2017, n°3, pp. 13-16.

Come scrive Diana Penso<sup>2</sup>, l'elaborazione di un percorso di continuità 0-6 che abbia un senso non può prescindere dalla realizzazione di tre punti fondamentali:

- 1) l'elaborazione di **curricoli** adeguati (che tendano alla formazione del pensiero);
- 2) la costruzione di **condizioni organizzative**, quali lo spazio, i tempi, le routine, i laboratori;
- 3) la progettazione di interventi di **formazione** condivisi tra gli insegnanti del nido e della scuola dell'infanzia che tendano a coltivare un atteggiamento educativo e formativo coerente.

Il lavoro del gruppo di ricerca-azione potrebbe dunque iniziare da un percorso informativo e formativo su queste tematiche, partendo ad esempio con l'organizzazione di un incontro-seminario o laboratorio condotto da un formatore o formatrice MCE già esperti della materia (ad esempio Diana Penso...).

In seguito potrebbe essere interessante condividere e lavorare su alcune pratiche sperimentate nei propri luoghi di lavoro.

---

<sup>2</sup> Penso D., *Le ragioni del percorso zero-sei*, in "Cooperazione Educativa", 2017, n°3, pp. 21-25.